

FRUTTUOSO &
DOLCIFICANTI
ristora

IL TEMPO⁷⁰

EDIZIONE NAZIONALE

CAFFÈ &
GINSENG
ristora

Mercoledì 23 luglio 2014

€ 1,20*

S. Brigida di Svezia
Anno LXX- Numero 201

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - fax 06/675.8869

* Abbonamenti Nel Lazio: Il Tempo + Il Corriere di
Viterbo € 1,20 - Il Tempo + Il Corriere di Rieti € 1,20 - Il Tempo + Il Quotidiano di Latina € 1,20 - Il Tempo + Il Quotidiano della Ciociaria € 1,20 - Il Tempo +
Il Quotidiano di Cassino € 1,20 - A Napoli e provincia e a Caserta e provincia: Il Tempo + Il Roma € 1,20 - A Ischia, Capri e Procida: Il Tempo + Il Roma € 1,30

www.iltempo.it
e-mail direzione@iltempo.it

Il giornalista registrato di nascosto
Fede a Il Tempo: «Incastrato su Berlusconi, mafia e soldi»

Rocca → a pagina 7



Legge e FdI votano per le manette all'ex governatore
Galan malato, sì all'arresto
E pure Papa finisce in cella

Di Corrado e Zappitelli → a pagina 5

Ecco la Camera degli eventi d'oro

Montecitorio Per una mostra nel Palazzo servono 700mila euro, il triplo dell'Olimpico. Stipendi, telefoni, rimborsi, pulizie, manutenzione: è un carrozzone da 1 miliardo l'anno

→ **L'intervento**
COSTANO MENO
I DURAN DURAN

di David Zard*
Non è la prima, e non sarà l'ultima volta. Di nuovo ci imbattiamo in ciò che più fa imbestialire la gente comune stanca di castee di sprechi: le spese pazze, incomprensibili, della politica italiana. L'unica cosa positiva è che se un tempo queste cose passavano sotto silenzio, nascoste, occultate, oggi almeno i numeri dello scandalo vengono impietosamente alla luce del sole. Questo è merito della società che cambia, di una sana rivolta civile, e perché no anche del presidente del Consiglio Matteo Renzi che più di altri che lo hanno preceduto ha avuto il coraggio concreto di puntare il dito contro gli sprechi. E che dire, dunque, dei dipendenti della Camera dei deputati che prendono stipendi più alti di quelli incassati da un Lord in Inghilterra? Stando a quel che pubblica oggi Il Tempo la bellezza di 700mila euro per un giorno di allestimento a Montecitorio rappresenta una cifra fuori dalla realtà, che non sta in piedi. E mai lo sarà. Facendo le dovute proporzioni, con una cifra infinitamente inferiore, ai bei tempi affittavo l'intero stadio Flaminio di Roma per organizzare concerti che hanno fatto la storia del Rock. Eravamo a cavallo tra gli anni Ottanta e i primi anni Novanta quando portavo in Italia rockstar internazionali come Genesis, Duran Duran, David Bowie, Michael Jackson e Pink Floyd. Erano happening epocali, da centinaia di migliaia di persone. Raffrontando le cifre odierne con l'affitto di una sala a Montecitorio si farebbero ovunque kermesse da mille e una notte. Nella vita ci vuole il giusto mezzo, in politica ancora non l'hanno capito.

*Produttore e impresario musicale

La tragedia di Mohamed
e i racconti dei sopravvissuti

«Avevo un anno Sono morto in mare»

Gallo e Vincenzoni → alle pagine 12 e 13

Mare Nostrum. Accuse tra il leghista e il ministro
E Salvini litiga con Alfano sui cadaveri

Laghi → a pagina 13

Mostre, convegni, concerti e conferenze. Per organizzarle la Camera ha previsto nel bilancio 2014-2016 un costo totale di 6.485.000 euro: 2.175.000 soltanto per quest'anno. Main tempi di crisi economica e spending review anche le attività collaterali di Montecitorio finiscono nell'occhio del ciclone. Tenere aperta un giorno la Camera significa spendere di più di quanto occorre per affittare lo Stadio Olimpico, il Circo Massimo, il Centrale del Foro Italico o l'Auditorium Parco della Musica.

Della Pasqua e Di Mario → alle pagine 2 e 3

Il piano di Napolitano
Re Giorgio non si dimette e aiuta Renzi

Frasca → a pagina 6

L'allarme del Sap
Meno poliziotti nelle stazioni Rom padroni

Mariani → a pagina 9

join us on **talco**
www.talco.eu

Caracalla La protesta rinviata a sabato. Marino: no a proteste ingiustificate

Il Barbiere di Siviglia non sciopera

di Sarina Biraghi

«Il Barbiere di Siviglia» si salva. Pare che questa sera i lavoratori del Teatro dell'Opera non sciopereranno come fatto con «La Bohème». Per carità, non è cambiato nulla: vogliono discutere ancora il piano industriale con ministero, Regione e Comune. Ma la protesta la rimandano a sabato, in occasio-

ne della «seconda» dell'opera pucciniana. E non c'è sindaco che tenga. Marino ha puntato il dito contro gli scioperi ingiustificati, ma niente da fare. Con buona pace di melomani e non che si sono ritrovati nello splendido scenario delle terme di Caracalla a sentire soltanto un pianoforte ad accompagnare la trepida Mimì, dopo aver pagato un biglietto e magari fatto un po' di chilometri

per venire a Roma. Lo sciopero, ça va sans dire, deve creare problemi, se no che protesta è, però dover sopportare che anche uno spettacolo sia penalizzato dai riti sindacali ci pare troppo. Senza contare il danno economico pari a circa 150 mila euro, di questi tempi non proprio bazzecole, e a quello d'immagine per la Capitale. Morettianamente, continueremo a farci del male...

join us on **talco**
www.talco.eu

L'allarme del Sap**Meno poliziotti
nelle stazioni
Rom padroni**

Mariani → a pagina 9

Via gli agenti, stazioni in mano ai rom**Allarme del Sap: «Elemosina e borseggi. Scali trasformati in casbah
E il governo Renzi vuole tagliare 70 presidi della polizia ferroviaria»**

■ Allarme zingari nelle stazioni ferroviarie italiane. A lanciare l'os è il Sap, sindacato autonomo di polizia, alla luce della volontà del Governo che vuole chiudere più di 70 presidi della polizia ferroviaria (Polfer).

Tra i primi a lanciare l'allarme è stato proprio *Il Tempo*, con un'inchiesta sulla preoccupante situazione della stazione Termini di Roma dove in una sola giornata di controlli sono stati arrestati e denunciati una trentina di nomadi, per lo più ragazze, spesso minorenni, che hanno letteralmente invaso le banchine dei binari dei treni e della metropolitana in cerca di vittime da borseggiare. A suonare la carica ora è il Sap, per bocca del segretario generale Gianni Tonelli: «Le nostre stazioni ferroviarie, da Roma a Milano, da Firenze a Napoli, da Torino a Bologna, sono diventate in molti casi una vera e propria casbah a cielo aperto a causa dell'inarrestabile presenza degli zingari. Nonostante il fondamentale lavoro della polizia ferroviaria, sempre più spesso i viaggiatori sono vittime di molestie, estorsioni, furti e borseggi, visto che le persone vengono avvicinate e distratte proprio per questo fine, magari con la scusa di una banale richiesta di soldi. Trattandosi nella maggior parte dei casi di minorenni, spesso incinte, l'attività di prevenzione e contrasto della polizia trova grossi limiti per mancanza di strumenti normativi e per il grosso gap esistente tra codice penale e procedura penale». «Come è noto - spiega Tonelli - nel 1995 la Corte Costituzionale ha abrogato il reato di accattonaggio. Domandare elemosina è lecito purché sia una legittima richiesta di umana solidarietà che non intacca né l'ordine

pubblico né la pubblica tranquillità. Ricordiamo però che l'articolo 600 del codice penale vieta la riduzione di persone in schiavitù, l'articolo 671 quello dell'impiego di minorenni e l'articolo 610 (violenza privata) sanziona l'accattonaggio molesto e insistente che realizza una violenza. Senza dimenticare che si configura reato (art. 572 c.p.) quando i minorenni vengono maltrattati, inibiti alla frequenza scolastica o li si obblighi a vivere in condizioni non adeguate».

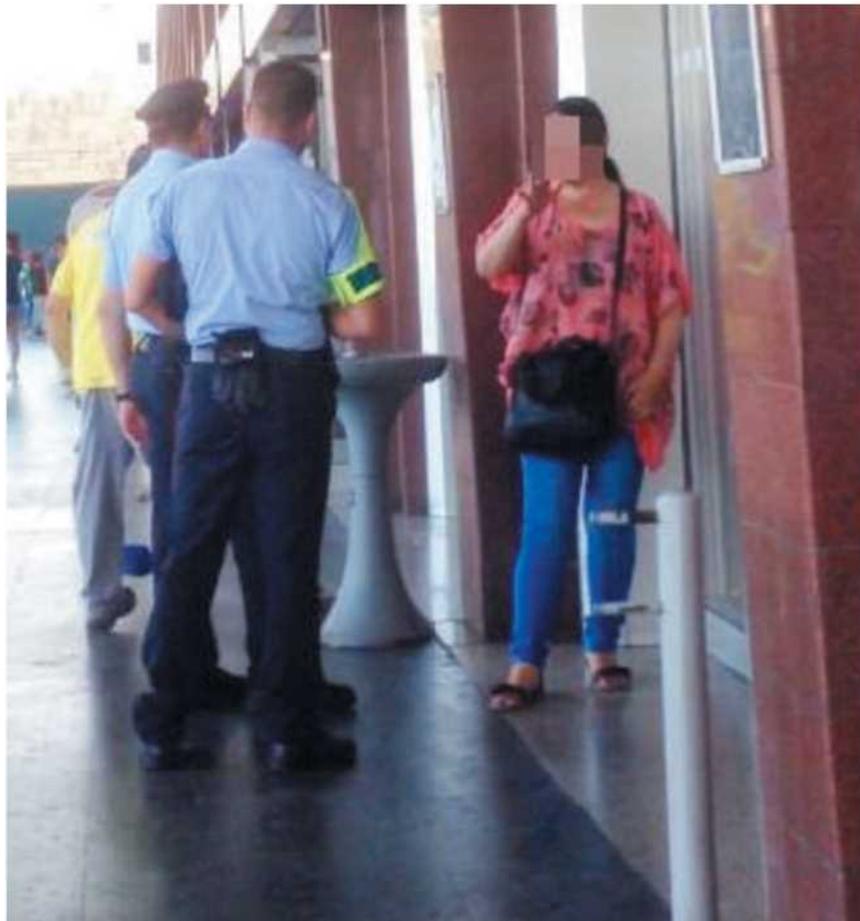
«Questa bella sfilza di articoli - afferma ancora il segretario del Sap - contrasta però con la procedura penale, con la difficoltà di trattare con ragazze minorenni incinte il cui utilizzo è in qualche modo studiato perché "godono" di una non imputabilità parziale o totale sotto i 14 anni, con una serie di norme e disposizioni applicate dai giudici che rimettono subito in libertà le persone arrestate per furto, anche se recidive. Così i nostri scali ferroviari, come molte nostre strade, sono diventati il trionfo dell'illegalità. E i poliziotti vivono un senso di profonda frustrazione perché non riescono a dare ai cittadini quella sicurezza che vorrebbero, nonostante gli sforzi. L'attività e l'azione della polizia è difficilissima proprio perché ci si trova a competere con minori o donne in avanzato stato di gravidanza, l'anello debole della catena siamo quindi noi. Per questo, prima che la situazione diventi ingestibile - conclude Tonelli - sottolineiamo che il piano di spending review proposto dal Dipartimento della P.S. e che prevede la chiusura di 267 uffici di polizia di cui 70 della Polfer, è un attentato alla sicurezza dei cittadini».

Fra. Mar.





Segretario generale
Gianni Tonelli è il numero uno del sindacato autonomo di polizia



Pericolo Una nomade davanti all'ingresso della stazione Termini